

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

A Calcinate del Pesce gli “altri” trattori quelli che il cambiamento green lo hanno già fatto

Redazione VareseNews · Friday, February 9th, 2024

Questo contributo dei contadini di **Ortobiobroggini** di Calcinate del Pesce in provincia di Varese è importante perché si inserisce in un dibattito e in un contesto di grande tensione sociale ed economica che ha portato migliaia di trattori e agricoltori a **manifestare a Bruxelles**. L'effetto è stato immediato: **la Commissione Europea ha ceduto su tutta la linea**, rallentando sulla riduzione dell'uso dei fitofarmaci e mitigando in modo deciso sulle emissioni di CO2, come se il cambiamento climatico non fosse già un'emergenza. Inoltre, se si guarda all'**instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli**, altro motivo di scontento degli agricoltori europei, bisogna sapere che quella volatilità dipende quasi interamente **da dinamiche finanziarie** che si determinano nelle **principali borse del settore** che sono società private gestite da fondi internazionali (**leggi l'articolo di “Valori” sull'argomento**). Pertanto con questa protesta c'è il forte rischio di peggiorare la situazione climatica senza migliorare quella economica degli agricoltori.

La voce di **Ortobiobroggini** in questo dibattito è dunque importante perché è stata tra le prime aziende a produrre bio in Italia, indicando la strada a molte altre, e da oltre 40 anni pratica con successo in provincia di Varese un'agricoltura caratterizzata da una **sostenibilità integrale: economica, sociale e ambientale**. Un modello interessante, considerato che nasce in un territorio che ha una tradizione industriale e dove l'agricoltura è considerata una nicchia di mercato.

Nel volume **“Insubria rurale”** (Mimesis e Centro Internazionale Insubrico), i fondatori di **Ortobiobroggini**, **Luisa Broggin** e **Massimo Crugnola**, scrivono: «La scelta dell'agricoltura biologica nella metà degli anni '80 significava per noi, e alcuni altri, la ricerca di un'agricoltura di buon senso, che comprendesse gli elementi dell'agronomia classica, la memoria e i valori di un'agricoltura contadina fatta di fatica, ma non di abbruttimento, di lavoro e non di sfruttamento, mantenendo la fertilità e la difesa biologica delle piante».

(nella foto sopra Luisa Broggin e Massimo Crugnola)

Michele Mancino michele.mancino@varesenews.it

Le manifestazioni di agricoltori in tutta Europa portano all'attenzione **un grave disagio**, e in particolare il **profondo divario tra lavoro e reddito**. Il comparto agroalimentare è causa a livello globale di **oltre il 30% delle emissioni climalteranti**. Gli operatori del settore agricolo sono nel contempo responsabili della crisi ambientale e vittime dei suoi effetti – perdita di fertilità nei suoli, siccità, fenomeni atmosferici estremi oltre ai **danni sulla salute di chi lavora nei campi e dei consumatori**. **Aumentare le produzioni continuando a utilizzare pesticidi** riconosciuti come pericolosi **non garantisce la sicurezza alimentare e il reddito degli agricoltori**.

La rinuncia da parte della **Commissione Europea** ad una politica moderatamente greening servirà solo a confermare un modello agricolo perdente da tutti i punti di vista: **economico, sociale e ambientale**. Semmai, avrà quale effetto il consolidamento degli **utili delle multinazionali della chimica**.

Esistono due agricolture, un'agricoltura delle grandi superfici, dei grandi numeri economici, dei grandi sostegni pubblici: **l'Agroindustria**. Esiste anche un'agricoltura familiare, un'agricoltura di piccola scala, legata ai luoghi, spesso marginale ma con un **beneficio sociale immenso derivante dal presidio dei territori**, un'agricoltura Contadina che produce cibo sano nel rispetto dell'ambiente sul modello dell'agricoltura biologica, **promotrice di buone pratiche, di lavoro dignitoso, di occupazione, spesso esclusa da ogni forma di sostegno**.

Le politiche agricole hanno premiato le grandi aziende e marginalizzato le piccole che sono progressivamente diminuite, costrette ad abbandonare presidi di biodiversità sul territorio. Riteniamo assolutamente necessario confermare la pur timida scelta fatta dall'Unione Europea di diminuire progressivamente i contributi a superficie, creando sistemi di integrazione al reddito vincolati ad alcuni obiettivi legati ai bisogni di protezione ambientale, di occupazione, di benessere animale, di salute del cibo e dei consumatori.

ORTOBIOBROGGINI

“Non è l'Europa che vogliamo”. Alla protesta di Bruxelles partecipa anche Coldiretti Varese?

This entry was posted on Friday, February 9th, 2024 at 9:53 am and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.